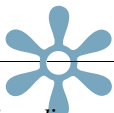


Afiorismo estinto

di **Antonio Fiore**

Cimitero di Ariano Irpino: durante la tumulazione di un 86enne tra i familiari scoppia una lite per questioni di eredità, il custode interviene per sedare la rissa ma è aggredito e finisce all'ospedale. Chi muore giace e chi vive si dà un sacco di mazzate.



Rottura tra il Napoli e il bomber

Lukaku non torna a Castel Volturno
La società: valutiamo provvedimenti

di **Donato Martucci**
a pagina 11

OGGI 13°
Pioggia
Vento: 28.08 Km/h
Umidità: 78%



GIO	VEN	SAB	DOM
10°/14°	10°/16°	9°/18°	6°/19°

Onomastici: Ugo

Dati meteo a cura di **ELI-METEO**

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

redaz.na@corrieredelmezzogiorno.it

CAMPANIA

corrieredelmezzogiorno.it



E l'Eav si sdoppia

LA LINEA 10 RIVOLUZIONE NEI TRASPORTI

di **Roberto Calise**

Uno. Due. Sei. Dieci. Stavolta il panaro della tombola del metrò napoletano ha pescato una cifra cara ai partenopei, quel 10 che riecheggia nelle memorie calcistiche. Numerazione confusionaria a parte – su cui un riordino non è più rinviabile – quanto presentato lunedì 30 marzo è un progetto importante: la prima metropolitana senza conducente (che quindi si spera funzionerà con orari più generosi di quelli attuali) che collegherà Napoli con la stazione dell'alta velocità di Afragola passando per popolosi centri come Casoria e Casavatore. Una prima risposta alla necessità di nuove linee su ferro che vadano dal capoluogo verso la provincia (in attesa di una messa a regime delle ferrovie Eav), per alleggerire strutturalmente la pressione di centinaia di migliaia di persone che ogni giorno affollano gli assi viari. Obiettivo ben chiaro alla giunta Manfredi che trova finalmente una sponda anche in Regione, ora governata dal ben più dialogante Roberto Fico. Se il progetto per collegare la zona ovest (Marano, Calvizzano, Qualiano, Giugliano fino a Villaricca) ancora deve essere definito a quattro anni dalle prime interlocuzioni, è ben più chiaro lo schema per la periferia est; la Linea 10 da Napoli e la Circumvesuviana da Volla, entrambe a convergere sulla stazione alta velocità di Afragola che diventa così quella porta di accesso alla Campania immaginata ormai vent'anni fa. Della Circum da Volla, più facile e veloce da realizzare, se ne sono perse le tracce.

continua a pagina 5

Scampia Denunciato un 15enne: ha nascosto l'arma. La preside: fatto grave, nessun passo indietro

Studente accoltellato a scuola

Ferito nel bagno ragazzo di 14 anni. L'aggressore è un 17enne subito individuato

di **Gennaro Scala**

Sono circa le 13 di lunedì all'istituto scolastico «Pontano delle Arti e dei Mestieri», nel cuore di Scampia. Marco (il nome è di fantasia) cammina lungo i corridoi. Zoppica vistosamente, il passo è quasi trascinato. Sui suoi jeans macchie di sangue fresco che si allargano a ogni movimento. È un ragazzino di soli quattordici anni ed è stato appena ferito con un coltello. La dirigente scolastica, Anna Florio, lo nota subito mentre attraversa l'atrio. Non perde un secondo: lo blocca, lo mette al sicuro in una stanza separata, inizia a chiedergli cosa sia accaduto e lo ascolta. Da lì parte il racconto di un'aggressione brutale, consumata nel chiuso di uno dei bagni della scuola. L'aggressore è un 17enne che con una scusa ha attirato il ragazzino nel bagno, poi ha iniziato a minacciarlo con il coltello fino al colpo alla gamba. Denunciato un 15enne che ha nascosto l'arma.

a pagina 2

MORTE DI DOMENICO, IL CARDIOCHIRURGO ASCOLTATO DAI MAGISTRATI



La difesa di Oppido «Non avvertito del cuore danneggiato»

di **Dario Sautto**

«**A**lcune fotografie attestano che il contenitore isoteramico con il cuore da trapiantare ha avuto ingresso quantomeno alle 14.26 del 23 dicembre in sala operatoria, mentre un video attesta che alle 14.34 il cuore del povero Domenico è stato appena espantato ed ha ancora attività di pulsazione. Nessuno ha comunicato al dottor Oppido che il cuore era danneggiato». Su queste basi si costruisce la difesa del cardiocirurgo Guido Oppido, ascoltato per oltre tre ore dal gip Sorrentino. Ieri, infatti, si è svolto l'interrogatorio preventivo legato alla richiesta di misura interdittiva della sospensione dalla professione avanzata dalla Procura di Napoli.

a pagina 3

LA SFIDA DI CONFINDUSTRIA

«Basta degrado in città e idee finalmente chiare su Bagnoli e area Orientale»

di **Paolo Grassi**

La sensazione è che questa sia una squadra forte. Coesa. Nata evidentemente con l'ambizione di riportare gli imprenditori al centro del villaggio. Un board assemblato mixando novità importanti (vedi Marilù Faraone Mennella, che — tra l'altro — è vicepresidente vicario del Teatro San Carlo) e ritornelli di prestigio (leggi l'ex leader nazionale di Confindustria e dei Cavalieri del lavoro, Antonio D'Amato, che assume il ruolo di *special advisor* assieme a un altro big dell'industria, Nicola Arnone).

continua a pagina 8

I protagonisti della politica Un microfono nascosto messo da Gava e fu declino



Achille Lauro, 'O Comandante nella trappola della Dc

di **Marco Demarco**

a pagina 7

Maltempo I 103 anni dell'Aeronautica C'è l'allerta meteo Salta la cerimonia con Mattarella

Freddo, vento e pioggia anche oggi sul Golfo di Napoli con allerta gialla. Per questi motivi il presidente Mattarella oggi non sarà alla cerimonia di giuramento degli allievi dell'Accademia Aeronautica alla Rotonda Diaz.

a pagina 5

L'inchiesta Mastella lo sospende Comune Benevento Dirigente arrestato per concussione

Arrestato per concussione un alto dirigente del Comune di Benevento. L'opposizione attacca il sindaco Mastella che replica: «L'ho sospeso».

a pagina 6

Russo



SULLASTRADA

Cartone

È una coppia di turisti anziani ed essere entrati in questo acceleratore di particelle che è la Sanità li disorienta. Mi mostrano una carta e chiedono di Santa Maria Maddalena ai Cristallini.

Per andare a colpo sicuro chiedo a mia volta a questa piccola donna che all'istante mi spunta davanti. «Ah, la chiesa blu! Però salite tutti sul marciapiede. Facitece sta' quieti...», premette lei. Mentre uno sciamme di motorini sbucati dal nulla ci sfreccia di fianco tira un sospiro di sollievo e ci dà le sue indicazioni. È



di **Riccardo Vigilante**

minuta, ha le efelidi, un cappotto di lana chiara con strisce verticali beige ed un baschetto vinaccia che le raccoglie i capelli bianchi. Mentre i due francesi si infervorano raccontando di questo altare costruito con le assi di una barca di migranti - tutto gli appare strabiliante qui - capisco di essere di fronte ad un angelo custode. Lei si accorge che ho capito ma fa finta di niente.

La incontro di nuovo a fine mattina, in un cono di luce davanti alla basilica, con un cartone di pizza. «Oggi pranza da sola, che al momento tutti suoi colleghi sono occupati altrove», penso. Allora alza lo sguardo, annuisce e mi sorride.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Primo piano | Cronaca

Scampia, studente quattordicenne accolteggiato nei bagni della scuola

A ferirlo un diciassettenne. L'arma nascosta da un amico di quindici anni. La preside: fatto grave, nessun passo indietro

Gli insegnanti

Pacifico (Anief)
«Non si riesce più a contenere tale degrado»

«Cioè che è accaduto nei bagni di una scuola di Scampia è un episodio gravissimo, che conferma come la violenza giovanile sia diventata una pratica purtroppo sempre più comune, soprattutto in determinati territori, e che la scuola non riesce a contenere tale degrado: abbiamo l'obbligo di rinnovare il patto di tutta la comunità educante, in primis tra famiglie e personale scolastico, così da radunare le forze e sviscerare i problemi da affrontare, andando in questo modo a realizzare pienamente il diritto di tutti i nostri studenti alla cittadinanza». È quanto afferma Marcello Pacifico, presidente nazionale Anief, dopo il ferimento dello studente di 15 anni nei bagni dell'istituto scolastico di Scampia. Episodio che fa seguito all'omicidio di uno studente in classe a La Spezia, da parte di un compagno, e al ferimento di un ragazzo davanti alla scuola a Sora. Il presidente Anief ricorda che «l'atto di violenza è sempre di responsabilità personale e penale. E come tale deve essere prevenuto e perseguito: le istituzioni e la politica devono comprendere che serve maggiore attenzione per le infrastrutture e il lavoro che ogni giorno centinaia di migliaia di educatori e formatori portano avanti con dedizione. Ci stringiamo attorno al ragazzo e agli insegnanti del ragazzo accolteggiato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di **Gennaro Scala**

Sono circa le 13 di lunedì all'istituto scolastico «Pontano delle Arti e dei Mestieri», nel cuore di Scampia. Marco (il nome è di fantasia) cammina lungo i corridoi. Zoppica vistosamente, il passo è quasi trascinato. Sui suoi jeans spiccano macchie di sangue fresco che si allargano a ogni movimento. E un ragazzino di soli quattordici anni ed è stato appena ferito con un coltello. La dirigente scolastica, Anna Florio, lo nota subito mentre attraversa l'atrio. Non perde

un secondo: lo blocca, lo mette al sicuro in una stanza separata, inizia a chiedergli cosa sia accaduto e lo ascolta.

Da lì parte il racconto di un'aggressione brutale, consumata nel chiuso di uno dei bagni della scuola. Tutto nasce da un pretesto banale, una sorta di trappola tesa per isolare la vittima: «Vieni, ti devo dire una cosa». Marco asseconda l'invito e segue il ragazzo. Una volta varcata la soglia di accesso, la porta viene chiusa. Davanti a lui c'è un 17enne, spalleggiato da altri coetanei che fanno da «palo». Un branco. Spunta un coltello

«a farfalla» con la lama nera. Il più grande inizia a brandirlo con gesti inequivocabili, a mimare colpi al volto e al petto. Poi inizia a «punzecchiare» il quattordicenne con la sola punta per divertimento, per misurare il limite della sua resistenza psicologica. Poi, il gioco degenera: la lama

affonda nella gamba destra di Marco. Solo quando l'aggressore si rende conto del sangue scappa e con lui anche il «branco».

È a quel punto che iniziano le indagini dei carabinieri della stazione di Scampia, allertati dalla dirigente intorno alle 17. Vengono convocate anche le famiglie dei due ragazzi. I genitori di Marco scelgono inizialmente di non sporgere denuncia. Una decisione sofferta. Ai militari spiegano chiaramente di temere «possibili ed ulteriori ritorsioni» nei confronti del figlio. Anche lo stesso Marco,

inizialmente, preferisce tacere. Tuttavia, scavando sotto la superficie di quella reticenza, emerge un quadro inquietante: l'accolteggiamento appare solo «la punta dell'iceberg». Da mesi, infatti, il quattordicenne era vittima di bullismo sistematico. In un caso era stato costretto a barricarsi in un'aula mentre il solito «branco» cercava di sfondare la porta per trascinarlo via di peso, portarlo nei bagni e «dargli una punizione». In quell'occasione, è stato solo l'intervento provvidenziale della preside a evitare il peggior. «Si erano prefissati

Il bullismo

Sembra che da tempo la vittima fosse bersaglio di vessazioni da parte di alcuni



Campania ultima per longevità e perdite migratorie

L'Istat: si continua a vivere di meno e si registra il record di trasferimenti fuori regione

Le promesse e gli annunci politici provano a disegnare una Campania ambiziosa, nella quale la sanità sia diversa da come, invece, la viviamo tutti i giorni: senza liste d'attesa, senza disagi e con le cure assicurate a tutti. Poi l'Istat ci ricorda tutte le volte che la realtà resta sempre la stessa: amara, drammatica e penalizzante per chi continua a vivere qui.

Infatti, si conferma che a livello regionale è il Trentino-Alto Adige la regione in cui si vive più a lungo, con 82,8 anni per i maschi e 86,8 per le femmine. In fondo alla graduatoria continua a collocarsi la Campania con, rispettivamente, 80,1 e 84,1 anni, regione che tuttavia evidenzia incrementi impor-

to al 2024 (3 decimi in più, 1 decimo per le donne).

Non solo. Una volta, da queste parti, ci salvava almeno il trend demografico e l'età più giovane d'Italia. Ora, invece, in Campania si sconta una terribile inversione di tendenza. Se la regione con la fecondità più bassa continua a essere la Sardegna che, per il sesto anno consecutivo, presenta una fecondità inferiore all'unità, pari a 0,85 e in diminuzione sul 2024 (0,91). Ad essa fanno seguito Molise e Lazio, con un numero medio di figli per donna pari, rispettivamente, a 1,02 e 1,05, e su livelli più bassi, Sicilia (1,23) e Campania (1,22). Viceversa, è ancora al Trentino-Alto Adige che spetta il primato di regione con la fecondità



La Campania ultima tra le regioni per prospettive di vita e trasferimenti

più elevata, con un numero medio di figli per donna di 1,40.

E ora passiamo ai saldi migratori interni, così come calcolati dal report Istat sugli indicatori demografici. Nel 2025 i trasferimenti di

residenza tra Comuni, in Italia, ammontano a 1 milione 455mila, in aumento del 5,1% rispetto al 2024. La crescita è sostenuta soprattutto dalla mobilità dei cittadini stranieri (284mila trasferimenti, +14,8%), mentre gli spostamenti degli italiani (1 milione 171mila) registrano un incremento più contenuto (+3,0%). I movimenti migratori continuano a evidenziare un saldo positivo per il Centro-Nord, pari a 455mila unità (+1,2 per mille). L'area maggiormente avvantaggiata è quella del Nord-ovest (+20mila, +1,3 per mille), seguito dal Nord-est (+19mila, +1,6 per mille). Il Centro mostra un saldo migratorio interno più contenuto (+6mila, +0,5 per mille).

A livello regionale, i saldi positivi più consistenti in valore assoluto si registrano in Lombardia e in Emilia-Romagna (+10mila), seguite da Piemonte (+7mila) e Veneto (+5mila). Al contrario, il Mezzogiorno continua a registrare perdite migratorie sul versante interno, mostrando un saldo negativo di 45mila unità (-2,3 per mille). La perdita è particolarmente marcata nel Sud (-34mila, -2,6 per mille) e più contenuta nelle Isole (-11mila, -1,8 per mille). A livello regionale, le maggiori perdite in valore assoluto si registrano in Campania (-17mila), Sicilia (-11mila), Calabria e Puglia (entrambe -7mila). In termini relativi, i tassi migratori più negativi si osservano in Basilicata (-5,5 per mille), Calabria (-3,8 per mille), Molise (-3,3 per mille) e Campania (-3,0 per mille), mentre Sicilia (-2,4 per mille) e Puglia (-1,7 per mille) presentano valori più contenuti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

l'obiettivo di malmenarmi», confesserà poi Marco. L'indagine dei militari, coordinata dalla Procura per i Minorenni, ha permesso di ricostruire ogni passaggio e di individuare i responsabili soprattutto grazie alle testimonianze raccolte.

Durante una perquisizione effettuata a casa del 17enne, i carabinieri hanno trovato un primo coltello a serramanico nascosto tra la biancheria intima, in un comodino della camera da letto. È stato lo stesso diciassettenne indagato a consegnarlo. Ma l'arma non risultava compatibile con la ferita. La vera arma del delitto, il coltello a farfalla sporco di sangue, era stata fatta sparire con l'aiuto di un complice di 15 anni che l'aveva gettata in un canale di scolo nei pressi degli uffici dell'Ottava Municipalità. Il diciassettenne è stato denunciato per lesioni personali e porto abusivo di arma, mentre l'amico quindicenne dovrà rispondere di favoreggiamento per aver tentato di inquinare le

prove. Gli smartphone di entrambi i ragazzi sono stati sequestrati: gli investigatori sospettano che nelle chat o nelle gallerie video possano esserci tracce di altre prepotenze o, peggio, la ripresa stessa del ferimento. «Ciò che è accaduto durante le lezioni è un fatto grave, che abbiamo affrontato con tempestività grazie alle forze dell'ordine», ha dichiarato con fermezza la dirigente Anna Florio ai microfoni di Si Comunicazione. La scuola, per la preside, non deve fare passi indietro: «Deve continuare a essere un luogo educativo, di pari opportunità e di crescita professionale. Sento ancora di più la spinta a essere testimonianza di rispetto e sicurezza per tutti i ragazzi del territorio». Il prefetto di Napoli, Michele di Bari, ha commentato la vicenda definendo l'accaduto «un episodio di inaudita gravità che impone una riflessione collettiva». Ieri ha visitato la scuola insieme ai vertici delle forze dell'ordine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sopra, la dirigente scolastica Anna Florio. In alto, il coltello ritrovato dai Carabinieri in un canale di scolo. A sinistra, la scuola «Pontano delle Arti e dei Mestieri» in via della Resistenza

La vicenda

● Il cardiocirurgo Guido Oppido è stato ascoltato per oltre tre ore nel pomeriggio dal gip Mariano Sorrentino. Ieri, infatti, si è svolto l'interrogatorio preventivo legato alla richiesta di misura interdittiva della sospensione dalla professione avanzata dalla Procura di Napoli (procuratore aggiunto Antonio Ricci, sostituto Giuseppe Tittaferante) nell'ambito dell'inchiesta sulla morte del piccolo Domenico Caliendo

Il trapianto fallito

di **Dario Sautto**

«Alcune fotografie attestano che il contenitore isoteramico con il cuore da trapiantare ha avuto ingresso quantomeno alle 14:26 del 23 dicembre in sala operatoria, mentre un video attesta che alle 14:34 il cuore del povero Domenico è stato appena espantato ed ha ancora attività di pulsazione. Nessuno ha comunicato al dottor Oppido che il cuore era danneggiato».

Su queste basi si costruisce la difesa del cardiocirurgo Guido Oppido, ascoltato per oltre tre ore nel pomeriggio dal gip Mariano Sorrentino. Ieri, infatti, si è svolto l'interrogatorio preventivo legato alla richiesta di misura interdittiva della sospensione dalla professione avanzata dalla Procura di Napoli (procuratore aggiunto Antonio Ricci, sostituto Giuseppe Tittaferante) nell'ambito dell'inchiesta sulla morte del piccolo Domenico Caliendo. Oppido è difeso dagli avvocati Vittorio Manes e Alfredo Sorge. Per la prima volta, dunque, si conosce la versione del cardiocirurgo. Una difesa molto tecnica, quella del primario di Cardiocirurgia pediatrica, che si basa sui documenti acquisiti e sulle testimonianze dell'intera équipe che ha preso parte all'operazione. Il professionista si è difeso strenuamente dalle accuse di falso nella cartella clinica, entrando nel merito della vicenda che lo vede indagato anche per omicidio colposo. «Nel video acquisito dalla Procura e presente agli atti – hanno spiegato i due legali – il cuore alle 14:34 dimostra un'attività pulsatile molto significativa che, dal punto di vista scientifico, a nostro avviso testimonia un clampaggio dell'aorta (attestato in cartella CEC alle ore 14:18, ndr), ossia il perfezionamento del momento della cardiectomia pochi minuti prima, dunque non oltre un quarto d'ora prima come riferito dai testimoni. Sono trascorsi almeno 8 minuti, che è esattamente il periodo in cui il dottor Oppido e l'équipe chirurgica ha proceduto, così come ha sempre

La difesa di Oppido «Non è stato avvertito che il cuore nuovo era danneggiato»

L'interrogatorio preventivo davanti al gip

dichiarato, a quella che sono le attività di rito. Sul piano documentale, nella cartella CEC, quando hanno inizio la circolazione extracorporea e il clampaggio dell'aorta, non può esistere una pressione sistolica e diastolica come invece appare successivamente».

In termini meno tecnici, la cartella CEC che riporta l'orario delle 14:18 per l'interruzione del funzionamento del cuore

domanda da rivolgere al dottor Oppido».

L'interrogatorio del cardiocirurgo è terminato dopo le 19, mentre in mattinata era comparsa dinanzi al gip anche la prima operatrice Emma Bergonzoni che «ha risposto con sofferenza emotiva ma grande capacità di ricostruire con lucidità la sequenza anche nei particolari di tutto quello che è accaduto» come ha precisato il



Ieri si sono svolti i primi interrogatori davanti al gip del tribunale di Napoli degli operatori sanitari che hanno proceduto al trapianto, poi fallito, del cuore sul piccolo Domenico, lo scorso 23 dicembre

malato da espantare riporterebbe anche dei dati sulla pressione che sono successivi. Inoltre, foto e video acquisiti sposterebbero queste operazioni più avanti nel tempo, di alcuni minuti, quando il contenitore isoteramico con l'organo del donatore era già in sala operatoria, ma ormai danneggiato e inutilizzabile. Però, nessuno ha avvisato che il cuore nuovo era inglobato in un blocco di ghiaccio.

«Il compito di chi è al tavolo operatorio – hanno precisato gli avvocati Manes e Sorge – è quello di stare attenti a quello che si fa, mentre il contenitore è stato aperto dopo 12 minuti. Perché non è stato comunicato che c'erano problemi dopo l'apertura? Questa non è una

suo difensore, l'avvocato Vincenzo Maiello. «Riteniamo che siano molti i profili che facciano dubitare della sequenza ricostruita – ha spiegato il legale della dottoressa Bergonzoni – alla luce delle dichiarazioni di quanti sono stati finora sentiti a sommare informazioni testimoniali. C'è tutta una serie di sequenze descritte dai testimoni che non corrispondono alla realtà degli accadimenti. La mia assistita ha rivendicato l'assoluta correttezza di quanto contenuto nella cartella clinica perché corrispondente alla realtà degli accadimenti».

Intanto, oggi al Monaldi sarà piantato un ulivo in ricordo di Domenico, ma la famiglia non ci sarà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Cibo scaduto e formiche nelle cucine ospedaliere»

Ispezioni dei Carabinieri del Nas. Criticità al Cardarelli e al Maresca di Torre del Greco

Cibo scaduto all'ospedale Maresca di Torre del Greco e formiche in cucina. Sono queste alcune delle criticità emerse nel corso dei controlli alle mense ospedaliere eseguiti a Napoli. In totale sono 51 le ispezioni dei carabinieri del Nas, guidati dal colonnello Alessandro Cisternino, nelle strutture sanitarie pubbliche e private accreditate in città e nell'hinterland.

I militari hanno rilevato carenze igienico sanitarie in alcuni depositi per alimenti. Le principali criticità, però, sono emerse in tre strutture. A Napoli, sono state trovate formiche nella cucina dell'ospedale Cardarelli. Nel corso dell'ispezione che i Nas portarono a termine lo scorso 2 marzo presso la sede della ditta che prepara i pasti per l'ospe-

dale Cardarelli, fu accertata la presenza di formiche provenienti da un'intercapedine di uno dei locali del centro preparazione pasti. Con una nota, l'Azienda ospedaliera ha spiegato che gli stessi Carabinieri «hanno accertato già l'11 marzo che le criticità erano state superate. Le attività di preparazione dei pasti avvengono in locali che sono all'interno dell'ospedale ma sono totalmente gestite dalla ditta appaltatrice», mentre sono scattate le penali per l'azienda. Problemi nella conservazione degli alimenti per la preparazione della prima colazione sono stati riscontrati anche in provincia. In un deposito alimenti dell'ospedale Maresca di Torre del Greco sono stati trovati 20 chilogrammi di prodotti scaduti, poi se-

questrati. Altre irregolarità riscontrate anche all'ospedale di Boscorecase, che hanno portato ad emettere in totale sanzioni per 15mila euro.

Negli ultimi due mesi, i controlli hanno riguardato tutta la Campania. Altre 22 strutture sono state controllate dai carabinieri del Nucleo antisofisticazioni e sanità di Salerno nelle province di Avellino e Benevento. Tra ospedali pubblici e case di cura private, ben 18 strutture sono risultate non conformi (circa l'82% dei casi). Le violazioni hanno portato a multe e sanzioni per un importo complessivo di circa 26mila euro per gravi carenze igienico-sanitarie. Nell'Agro nocerinossarnese, analisi di laboratorio hanno rivelato una carica batterica non



I carabinieri del Nas in una mensa ospedaliere

soddisfacente sui vassoi, imponendo l'immediata revisione dei protocolli di sanificazione. Circa 3mila euro di multe in una struttura nella Piana del Sele per carenze igieniche reiterate, irregolarità nel trasporto pasti e mancato monitoraggio delle temperature. Nel Cilento, riscontrate muffe nei locali e malfunzionamento dei sistemi di aspirazione. In Irpinia, una casa di cura della Valle del Sabato è risultata priva di SCIA e delle autorizzazioni sanitarie per la produzione pasti, in un contesto caratterizzato da gravi carenze strutturali. In altre strutture sono state contestate omesse procedure di autocontrollo (HACCP). In un presidio ospedaliero della Valle Caudina, multe per 4mila euro a causa di lavastoviglie guaste e assenza di spogliatoi. Infine, sempre a Benevento hanno portato al rinvenimento di sporco incrostato, ragnatele e accumuli oleosi nelle zone di confezionamento dei pasti.

D.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA